

AUMENTO DEI COSTI DI MATERIE PRIME ED ENERGIA

I panificatori: «Non alzeremo i prezzi del pane»

■ L'emergenza e l'incertezza provocate dalla guerra in Ucraina riguardano, ovviamente con le sostanziali differenze del caso, anche la Lombardia. E così mentre nella regione si moltiplicano le iniziative di sostegno e solidarietà e mentre partono i bilanci con farmaci, presidi e apparecchiature sanitarie raccolte dagli ospedali lombardi, sia pubblici che privati, per dare supporto alla popolazione ucraina, anche qui si fanno i conti con l'onda d'urto del conflitto che riguarda per ora essenzialmente i costi dell'energia.

«Ci troviamo in un momento di fortissima incertezza, davanti ad un problema grave come la guerra – spiega Matteo Cunsolo, Presidente dell'Associazione Panificatori Milano e Province di [Confcommercio Milano](#), Lodi, Monza e Brianza- Dopo la pandemia, e con l'evento bellico che sta causando "effetti trascinato" all'improvviso tutte le imprese si trovano a dover fare i conti con il rialzo generalizzato e importante di tutti i prezzi. Una situazione che riguarda anche il mondo panario, suo malgrado, che è costretto e sarà costretto a adeguare i propri listini».

«Ma l'impegno dell'Associazione Panificatori sarà quello di sostenere che il pane a tavola non deve mai mancare a nessuno- continua Cunsolo- e per questo arriva l'invito a

tutti i Panificatori è quello di mantenere inalterato il prezzo del cosiddetto "pane comune", ben consapevoli delle difficoltà che anche le famiglie stanno attraversando».

Una situazione di crisi che continua dopo due anni di Covid che ha messo a dura prova tutto il sistema produttivo e la maggior parte delle famiglie lombarde che si sono trovate in molti casi a perdere reddito e quindi capacità di acquisto. Almeno 500 milioni di extra costi per il gas tra gennaio e giugno (+424,66%), circa 1,84 miliardi più per l'energia elettrica (+163,97%); l'area Qualità Ambiente e Energia di [Confcommercio Milano](#) ha elaborato il trend di crescita della spesa di luce e gas tra gennaio e giugno 2022 e le cifre sono spaventose. Numeri allarmanti che non tengono ancora conto delle possibili conseguenze del conflitto in Ucraina ma che delineano un orizzonte molto cupo se non si interverrà per tempo. Ed è anche per questo che l'Associazione Panificatori, insieme a [Confcommercio Milano](#), Lodi, Monza e Brianza, e tutto il sistema associativo spera che la guerra finisca il più presto possibile. «Dobbiamo ricordare anche che questa "maledetta guerra" ci vede involontariamente coinvolti- conclude il Presidente Cunsolo- perché frumento e materie prime, provengono proprio da quei Paesi».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

